

SDI nel catalogo Aleph500 ver. 16.2 dell'Università di Verona

Maria Cristina Bassi*, Anna Maria Prati*

**SAB Servizio Automazione Biblioteche – Università degli Studi di Verona*

Abstract

L'articolo descrive il processo di attivazione del servizio di alerting SDI nella versione 16.2 di Aleph500 sull'OPAC Web dell'Università di Verona e illustra alcune novità della funzione SDI nella versione 17 di Aleph.

This article describes the set up and implementation of the SDI alerting service in Aleph500 version 16.2 Web OPAC of the University of Verona, and it illustrates some news about SDI functionality in Aleph v. 17.

Keywords: Aleph500, OPAC Web, cataloghi online, SDI, Selective Dissemination of Information, Disseminazione Selettiva dell'Informazione, servizi di alerting.

SDI (Selective Dissemination of Information) è una funzione dell'OPAC Web di Aleph che permette agli utenti abilitati di impostare propri profili di ricerca e di ricevere messaggi e-mail di alerting ogniqualvolta vengano immessi a catalogo (oppure immessi e modificati) record rispondenti ai parametri di ricerca impostati. La frequenza di SDI è settata dall'utente stesso che può selezionare l'intervallo temporale più consono alle sue esigenze.

Esempio di uso di tecnologia push (come opposta a quella di tipo pull), SDI rientra nel contesto dei servizi di alerting già resi disponibili nell'ambito dell'editoria elettronica da editori, librai, distributori e aggregatori. In letteratura è identificato anche con l'espressione document filtering.

SDI all'Università di Verona

Nonostante il vivo interesse per questo servizio, nell'ateneo veronese l'implementazione di SDI è stata differita a seguito delle laboriose migrazioni alle nuove versioni dell'ILS.

Non appena migrati alla versione 14.1 avevamo attivato e testato a lungo SDI, senza ottenere risultati costanti e corretti, soprattutto con riferimento all'invio delle notifiche prive di risultato.

Una volta stabilizzati sulla versione 16.2 e dopo un breve periodo di sperimentazione abbiamo reso disponibile il nuovo servizio di

alerting, limitandoci, in questa prima fase, a divulgare la sua attivazione solo presso i bibliotecari dell'ateneo.

La decisione di non divulgare in forma ufficiale e capillare il servizio si è rivelata provvidenziale poiché a fine sperimentazione abbiamo riscontrato casi di record che vengono segnalati più volte (in messaggi SDI distinti). Il problema è stato segnalato al distributore italiano di Aleph con PRB n. 5595.

SDI nel polo Aleph dell'Università di Verona è attivabile da parte di tutti gli utenti iscritti alla nostra anagrafica a condizione che abbiano fornito il loro indirizzo di e-mail. Il servizio è a disposizione di tutti i gruppi di utenza (studenti, docenti, esterni...).

Vantaggi e svantaggi

Ai fini dell'implementazione del servizio abbiamo valutato i seguenti aspetti:

Pro

- SDI è relativamente facile da attivare;
- è particolarmente utile per alcune tipologie di utenti per i quali è essenziale l'accesso alle informazioni più aggiornate (per esempio nelle professioni mediche o legali);
- è un servizio interattivo che amplia le potenzialità del nostro OPAC Web [1] affiancandosi ad altri servizi personalizzati attivabili dall'interfaccia Web di Aleph quali l'invio dei set di ricerca tramite posta elettronica e lo 'scaffale elettronico';

- fornisce valore aggiunto all'OPAC grazie all'impostazione di un automatismo che svincola l'utente dalla necessità di effettuare ripetute ricerche sul catalogo;
- SDI funziona regolarmente e non invia mai notifiche nel caso in cui il risultato di ricerca sia nullo (a differenza di quanto avveniva con la precedente versione 14.1);
- SDI è attivabile con ricerche dirette, es. ISBN e numero di sistema. Quest'ultima opzione di ricerca può essere utile per tenere sotto controllo il numero di record utilizzati quando si avvicina il momento di acquistarne di nuovi.

Contro

Nella versione 16.2 il meccanismo SDI è basato sul record bibliografico con le seguenti limitazioni:

- l'immissione a catalogo di nuovi fascicoli di periodici non genera un alert (che in ambito scientifico sarebbe altamente apprezzato);
- i record privi di copie rientrano nelle notifiche SDI;
- sono compresi nell'alert SDI i documenti con copie che riportano lo status "ordinato" e quindi non ancora disponibili.

Configurazione di SDI

Gli interventi di configurazione non sono stati particolarmente laboriosi e hanno avuto luogo nel seguente ordine.

Appena conclusa la migrazione alla versione 16.2 abbiamo constatato che l'automatismo di attivazione giornaliera di SDI appositamente creato sulla 14.1 non era più funzionante. Si è quindi proceduto al suo ripristino.

La funzione SDI in Aleph è controllata mediante set up del servizio `p_sdi_01`, peraltro accessibile dai Servizi del modulo Circolazione ma solo a scopo di test.

E' stata risettata l'abilitazione SDI dell'Aleph user profile degli utenti che era andata perduta durante la migrazione.

Si è proceduto poi alla modifica della schermata web per la Richiesta SDI (`bor-sdi-update`) aggiungendo il catalogo bibliografico dell'Ateneo (UVR01) – che a fine migrazione non era più presente – e le basi logiche (monografie, periodici...).

Si è invece deciso di consentire la definizione dei profili SDI solo nel database bibliografico UVR01 senza possibilità di selezionare fra le 43 sottobiblioteche del nostro Ateneo che – assieme alla base amministrativa (UVR50) – sono state quindi 'commentate' nel file `sub-library-select-`

`uvr50`. A nostro avviso è più opportuno che la scelta della sottobiblioteca venga operata direttamente nella fase di ricerca che precede la definizione del profilo SDI.

Tra gli altri problemi risolti dal distributore italiano di Aleph anche il mancato recupero dell'indirizzo e-mail presente nell'anagrafica dell'utente e l'assenza nella Situazione utente dei profili SDI impostati.

Modifiche alla messaggistica

Sono state apportate alcune modifiche sul mittente e sull'oggetto del messaggio, che sono stati comunicati agli utenti nelle istruzioni SDI onde evitare che tali e-mail venissero scambiati per spam. Di default il sistema dava il Subject "MAILxxxx RICHIESTA SDI" e il mittente "<aleph@erica.cilea.it>", ora modificati in oggetto "Catalogo Universita' Verona. Richiesta SDI" e mittente "Biblioteche Univ. Verona [aleph@erica.cilea.it]".

Per cambiare il mittente è stata modificata la descrizione generica dell'utente aleph registrata nel file che gestisce gli utenti a livello di sistema operativo Unix, dunque nel file `/etc/passwd`. Tale modifica ha valore 'globale' (tutte le mail di Aleph500 spedite da quel server riporteranno quel mittente) e può essere effettuata solo dall'utente root del sistema.

Il subject dei messaggi di notifica SDI si trova nel file `$alephe_root/error_ita/p_sdi_01`, dove è stata modificata la linea con id 5001. Tale modifica può essere effettuata dall'utente di default di Aleph500 a linea di comando (`m505`).

Si è inoltre intervenuti sul file contenente il formato del messaggio e-mail inviato all'utente che è archiviato in `/xxx01/form_lng/bor-sdi-00`, per effettuare piccole modifiche al testo.

Scelta fra i parametri di creazione/aggiornamento dei record

Aleph consente di operare una scelta fra due diversi parametri di funzionamento del meccanismo SDI: con l'opzione `new/updated record` il sistema recupera sia i record di nuova immissione sia i record modificati (ovviamente se rispondono al profilo di ricerca impostato); con l'opzione `new record` invece SDI recupera solamente i record di nuova immissione e non anche i record modificati.

Abbiamo optato per la seconda opzione che attiva SDI basandosi solo sulla data di creazione dei record.

Attivazione periodica dell' SDI

L'SDI funziona con servizio apposito, sdi-01. Questo servizio può essere lanciato manualmente dalla GUI per fare dei test. Però per gestirlo in produzione va lanciato periodicamente, conviene dunque gestirlo attraverso lo strumento di schedulazione interno di Aleph, il job daemon.

Per configurarlo si opera attraverso le util E/15 e la E/16. Il demone job viene lanciato ogni volta che Aleph riparte con lo script `aleph_startup` di `$alephe_root`. I file di configurazione sono `job_list` e `job_list.conf` e si trovano in `$alephe_root/tab`. La configurazione scelta fa lanciare sdi-01 alle 12.00 di tutti i giorni della settimana mettendolo nella coda batch di UVR50. In questo modo se ci sono procedure batch in corso e/o in attesa, l'sdi-01 gira appena sono tutte terminate. Se si vuole usare l'SDI per segnalare solo i record di nuova immissione, bisogna inserire nella colonna 7 di `job_list` questi parametri: `'<global ADM>', OPEN`.

Con il parametro `'UPDATE'` si hanno sia i record di nuova immissione sia i record modificati

Modifiche all'interfaccia WWW

Nella directory `www_f_ita` sono state apportate al file `bor-sdi-update` le seguenti modifiche: è stato eliminato il campo 'indirizzo e-mail alternativo'. Il sistema lavora sull'e-mail registrato in anagrafica utenti, l'indirizzo alternativo invece funziona solo per gli utenti il cui record in anagrafica è privo dell'indirizzo e-mail; sono stati elencati in testa al menu i formati consigliati all'utenza (citazione, scheda).

Pagina di istruzioni su SDI e aggiornamento FAQ

E' stato creato un file `sdi-info` con URL statico [2], che contiene immagini, link javascript per tornare indietro e metadati Dublin Core. I link per le immagini hanno la variabile `'&icon_path/':` in questo modo le immagini sono della directory di default di Aleph per le immagini italiane (`$alephe_root/www_f_ita/icon/`); ai link delle immagini è stato aggiunto un attributo `'alt'` con del testo. La pagina – compatibile con diversi browser – è linkata al menu in alto nei 3 ambienti OPAC Web: utente non identificato, ricerca con utente identificato, situazione utente con utente identificato. E' inoltre stata aggiornata – con

riferimento ad SDI – la pagina FAQ, linkata anch'essa al menu in alto di OPAC Web.

Cancellazioni e procedure di mantenimento

Il servizio è appena stato attivato e sicuramente passerà un po' di tempo prima che venga opportunamente divulgato e utilizzato in modo estensivo dall'utenza.

Le informazioni ricevute dal distributore italiano però ci hanno rassicurato sul fatto che le ricerche impostate dagli utenti non occupano molto spazio sul server.

La cancellazione di profili SDI è di sola pertinenza dell'utente. Il distributore italiano di Aleph ci ha comunicato che con la cancellazione regolare degli utenti dall'anagrafica verranno cancellati anche i profili SDI perchè le tabelle `z325` (SDI) e `z303` sono legate dal campo `z303_ID`.

Casi particolari

Il servizio SDI è sensibile alla data di fine validità dell'indirizzo definita nell'anagrafica utenti della Circolazione; in assenza di tali date SDI non funziona.

Se nel profilo SDI si selezionano più basi di ricerca delle quali una è un sottoinsieme di un'altra, nel messaggio SDI inviato all'utente i record recuperati vengono elencati più volte.

Se per errore non viene cancellato il vecchio campo 001 da un record di nuova immissione creato mediante duplicazione il sistema segnala per ben due volte lo stesso record nella notifica SDI.

Istruzioni per gli utenti

Onde evitare duplicazioni negli acquisti, nel nostro OPAC vengono registrati anche i documenti ordinati. Tale informazione, che è molto funzionale alla gestione amministrativa, ha ripercussioni negative sul servizio SDI. Gli utenti infatti ricevono un alert anche per i documenti non ancora pervenuti alle biblioteche, ma semplicemente ordinati dalle stesse.

Abbiamo cercato di ovviare al problema inserendo nella pagina info SDI l'invito a verificare sempre in OPAC la disponibilità dei documenti segnalati da SDI.

Il controllo a catalogo serve inoltre a verificare l'effettiva disponibilità del documento riportato nell'alert, documento che potrebbe non essere disponibile per il prestito per questioni di status (es. solo per consultazione) oppure potrebbe essere già stato preso in prestito da altri utenti.

Nel corso della sperimentazione di SDI è stata valutata l'opportunità di dare indicazioni all'utenza relativamente ai formati di visualizzazione dei dati nei messaggi SDI. Alcuni formati non danno indicazioni chiare sulla collocazione (formato OPAC), altri producono notifiche troppo lunghe, complesse e sostanzialmente utili solo agli addetti ai lavori (formato MARC, tag nomi).

Non si sono però mascherate queste opzioni nel menu a tendina dei formati, ci si è limitati a porre in testa al menu i formati consigliati all'utenza (citazione e scheda) e a suggerirne l'uso nelle istruzioni.

Come attivare una ricerca SDI

La funzione SDI è attivabile solo dopo avere effettuato una o più ricerche con la modalità "Ricerca semplice", "Ricerca multi-campo", "Ricerca avanzata" oppure "CCL".

Il processo inizia dalla voce "Ricerche precedenti" del frame superiore di OPAC con la selezione di una strategia di ricerca e poi, cliccando su "Richiesta SDI", si aprirà la finestra del record SDI in cui andranno compilati alcuni campi obbligatori: 'Nome SDI', 'Formato', 'Intervallo', 'Biblioteca per SDI', 'Lista delle basi SDI'.

A partire dalla Situazione utente è possibile modificare/duplicare/cancellare i profili SDI richiamando la lista dei profili già settati dall'utente.

Sempre dalla Situazione utente è accessibile la funzione 'Cerca on-line' che esegue in tempo reale la richiesta SDI selezionata. Questo tipo di ricerca non darà origine ad alcuna notifica SDI.

SDI in Aleph: evoluzione

Già nella versione 16.2 di Aleph sono state apportate alcune migliorie alla funzionalità di SDI con le patch 703 e 706 del Service Pack.

Per la versione 18 – come annunciato sulla lista di discussione ALEPH-NA [3] – è anche previsto l'uso di RSS feeds per SDI [4].

SDI della versione 17 – presentata da Judith Fraenkel al seminario Olybris (Kos, 2005) – migliora il concetto di affinamento dell>alerting e tiene conto sia del record bibliografico sia di status, localizzazione e numerazione delle copie.

In questo modo le copie create in fase di acquisizione ma non ancora presenti nella collezione non vengono incluse nel SDI.

Inoltre il sistema consente di inviare notifiche SDI per ogni nuovo fascicolo di periodico che arriva in biblioteca.

Altri miglioramenti apportati a SDI nella versione 17 riguardano il processo di notifica: l'utente può immettere la data di scadenza del profilo SDI e sospendere le notifiche SDI per un certo periodo; è modificabile l'oggetto dell'e-mail di notifica SDI; gli utenti possono scegliere la codifica dei messaggi SDI e decidere se desiderano ricevere o no notifiche SDI contenenti zero risultati; le notifiche vengono inviate all'indirizzo alternativo e/o all'indirizzo presente in anagrafica.

La notifica SDI include – per ciascun record recuperato – un link all'OPAC per la visualizzazione del record nel formato completo.

Per quanto concerne le procedure per la manutenzione di SDI sulla versione 17: sdi-04 consente di inviare messaggi a tutti gli utilizzatori di SDI; sdi-02 lavorando su tutti i profili SDI controlla le loro date di scadenza con due funzioni (invio di messaggi e-mail agli utenti i cui profili SDI scadranno entro X giorni dalla data odierna, e prolungamento della validità delle queries che devono scadere durante periodi di vacanza e relativa notifica all'utente via e-mail); sdi-03 rende possibile l'eliminazione dei profili SDI scaduti.

Ulteriori messe a punto

Restiamo in attesa di una risposta al PRB 5595 citato sopra per il problema dei record segnalati più volte.

E' stato notato un disallineamento di data presente nella Situazione utente – profili SDI per cui l'immissione di un profilo viene registrato con la data del giorno precedente.

Vorremmo inoltre effettuare alcuni test per verificare se è possibile utilizzare SDI per la generazione di un alert relativo alle nuove acquisizioni delle singole biblioteche dipartimentali. In tal caso può essere utile definire un profilo SDI basato su una ricerca con CCL - Common Command Language (del tipo WSB=Sublibrary) schedulando SDI ogni 30/60/90 giorni.

Il messaggio di alert andrebbe poi editato, eliminando i documenti ordinati e reso disponibile su una pagina www oppure inviato per e-mail ad un gruppo di utenti/docenti interessati alle nuove acquisizioni di una determinata biblioteca.

La sperimentazione di tale estensione dell'uso di SDI è necessaria alla luce dell'errore Oracle – già segnalato nella lista Aleph-NA per la versione 15.3 – nel caso in cui il sistema recupera più di un milione di hits.

Pubblicità di SDI presso l'utenza

Una volta messe a punto tutte le funzionalità aggiuntive, intendiamo investire sull'informazione all'utenza riguardo al nuovo servizio, anche coinvolgendo tutti i bibliotecari dell'ateneo. Ai bibliotecari è infatti demandata una funzione di istruzione nei confronti dell'utenza e – almeno in fase iniziale – anche un lavoro di predisposizione di profili per altri utenti “difficili”.

In tal modo sarà possibile dare realizzazione alle finalità che hanno guidato lo sviluppo del concetto di SDI: accrescere le potenzialità del sistema bibliotecario per fornire servizi sempre più aderenti alle esigenze degli utenti.

Bibliografia

- [1] URL: <http://opac.univr.it>
- [2] URL http://131.175.3.37/F/-?func=file&file_name=sdi-info
- [3] Informazioni su ALEPH-NA all'URL: <http://www.naaug.org/contact/lists.html#alephna>
- [4] A proposito di RSS feeds nei servizi di biblioteca si veda De Robbio, Antonella (2006) *Servizi bibliotecari personalizzati basati su RSS feeds : i diversi volti di un nuovo canale di comunicazione*, presentazione al convegno “La biblioteca su misura: verso la personalizzazione del servizio” (Milano, 9-10 marzo 2006), disponibile all'URL: <http://eprints.rclis.org/archive/00005872/>